Forania del Friuli Centrale
Collaborazione Pastorale di Mortegliano
SCUOLA ETICO-SOCIALE

Mortegliano, 26 maggio 2026

ESSERE CRISTIANI
IN UN MONDO CHE CAMBIA

Relazioni accoglienti
per la qualità della vita sociale

dr.ssa Anna Zenarolla, Università di Trieste



Un’epidemia silenziosa



Solitudine: da condizione personale a questione sociale

- Per la numerosità delle persone che coinvolge, trasversalmente all'età e alla condizione sociale, e per le ricadute in termini di benessere, salute, coesione e sostenibilità delle comunità (cfr. Hertz 2020; Schnepf et al. 2024).

- Nel 2022 circa il 13% degli europei dichiarava di sentirsi frequentemente solo, con picchi più elevati tra gli over 75, le persone con disabilità, i giovani e i migranti (Eurostat).

In Italia, la situazione è particolarmente preoccupante: nel 2023-2024 più della metà delle famiglie risultava composta da persone sole (36,2%) o da coppie senza figli (19,4%) a fronte di famiglie estese che rappresentano ormai una minoranza (Istat, 2025).



Il nostro Paese registra inoltre uno dei tassi più alti di **giovani NEET** a livello europeo, molti dei quali sperimentano forme acute di isolamento sociale (**hikikomori**), e un numero crescente di **persone anziane che vivono in condizioni di solitudine cronica**, con conseguenze rilevanti sulla salute e sulla qualità della vita



Lo scenario

- Prevalere di relazioni «liquide» (Bauman,2000), ossia fluide, cangianti, precarie
- Prevalere di rischi globali la cui gestione viene affidata ai singoli individui (Beck, 1986)
- Relazioni mediate da una tecnologia, in continuo e rapido cambiamento, che diventa causa di ulteriori forme di povertà ed esclusione sociale soprattutto di quanti sono già ai margini della società
- Relazioni comunicate con immagini (emoticon) invece che con le parole … analfabetismo emotivo … incapacità di comunicare e gestire le proprie emozioni con modalità che non siano eccessive …

La povertà relazionale

A differenza della solitudine, che può essere anche temporanea, voluta o legata a scelte personali, la povertà relazionale descrive una **condizione strutturale di deprivazione di legami significativi, sia nella sfera privata sia pubblica**.

Si manifesta come assenza, fragilità o compromissione delle relazioni familiari, amicali, di comunità, lavorative, e può colpire trasversalmente tutte le età e le condizioni sociali.

È una forma di mancanza di risorse sociali che, analogamente alla povertà economica, incide sulla qualità della vita, sulla capacità di accesso alle opportunità e sulla possibilità di autodeterminazione.

Legami che generano capitale sociale

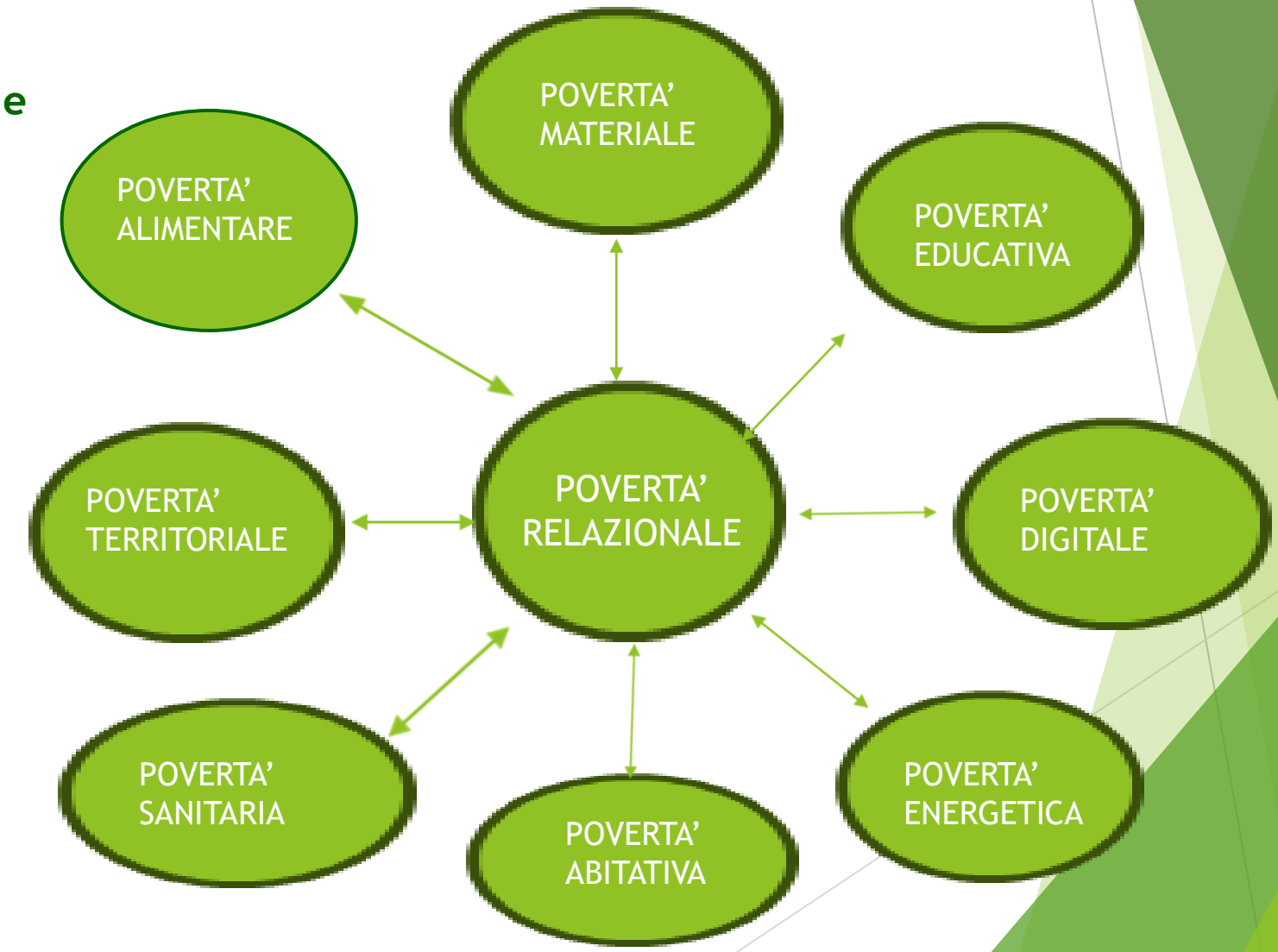
Legami deboli e legami forti (Granovetter, 1973) generano una particolare forma di ricchezza chiamata «capitale sociale» (Bourdieu, 1980, Coleman, 1990)



- La povertà di legami deboli è più presente nei gruppi caratterizzati anche da altri tipi di scarsità: economica, di opportunità di mobilità sociale e di esperienze in contesti diversi di vita, di istruzione, di riconoscimento al di fuori della propria cerchia, oggi anche di competenze digitali.
- La povertà di legami forti riguarda non solo la mancanza di relazioni familiari significative, il sentirsi soli, incompresi, non (o poco) amati in famiglia ma anche l'assenza di persone su cui poter contare anche fuori e talvolta in alternativa alla famiglia. Risulta legato ad alcune fasi della vita, ma anche al genere.

Il **legame** tra povertà relazionale e altre forme di povertà (materiale, educativa, digitale, abitativa, sanitaria) è **profondo e bidirezionale.**

La povertà relazionale agisce quindi come **moltiplicatore** di vulnerabilità



Una realtà differenziata

Soggetti esposti alla povertà relazionale	Fattori di rischio	Conseguenze dal punto di vista relazionale
Persone con difficoltà socio-economiche	Disoccupazione, precarietà lavorativa e abitativa, stigma sociale	Limitato accesso a attività sociali, marginalizzazione
Giovani	Povertà economica o educativa, marginalità territoriale, mancanza di spazi di socializzazione	Ridotte opportunità di networking, rischio di esclusione sociale
Anziani	Perdita del coniuge/amici, uscita dal lavoro, problemi di mobilità o salute	Isolamento sociale, ridotta partecipazione a reti comunitarie
Persone con disabilità o malattie croniche	Limitazioni fisiche o cognitive, barriere architettoniche	Difficoltà a instaurare relazioni, ridotto accesso a spazi sociali
Migranti e rifugiati	Barriere linguistiche e culturali, lontananza da reti familiari	Difficoltà di integrazione, rischio di isolamento comunitario
Persone vittime di discriminazione	Appartenenza a minoranze etniche, religiose o sessuali, discriminazione	Esclusione sociale, relazioni limitate o conflittuali, stigma sociale

Persone con difficoltà socio-economiche

I dati Istat attestano per l'anno 2025 un'incidenza della povertà relativa (spesa media per **consumi**) pari a:

- 10,9% in Italia
- 5,6% nel Nord-Est
- **5,4%** in FVG



Analizzando il fenomeno dal lato del **reddito**, nel 2024 in FVG il **10,1%** delle persone era a rischio di povertà contro una media nazionale del 18,9%.
Le famiglie che dichiaravano di non riuscire a far fronte a **spese impreviste** erano in FVG il **16,6%** del totale (il 30,0% a livello nazionale) e quelle che dichiaravano di **non riuscire a risparmiare** il **21,9%** (38,1% a livello nazionale).

- Persone spesso nascoste.
- Spesso interessate da forme di povertà definite intermittenti, transitorie perché dipendono dalla precarietà del legame col mercato del lavoro.
- Occupate nel «lavoro povero», quello che produce un reddito non sufficiente ad arrivare a fine mese, a coprire spese per beni essenziali e tanto meno spese impreviste.

- Un osservatorio privilegiato di questo tipo di povertà sono i Centri di ascolto della Caritas
- **2.465** le persone che nel 2025 si sono rivolte alla rete dei CdA della diocesi di Udine;
- 1.528 quelle nuove
- Meno stranieri e più italiani
- Meno adulti e più anziani
- 1:3 presenta problematiche di tipo economico legate al «lavoro povero»

Al CdA della forania di Mortegliano: 88 persone nel corso del 2025;

Quasi a metà tra italiani e stranieri, con una lieve prevalenza femminile.

Oltre metà ha più di 55 anni, con forte presenza di over 65.

La maggior parte ha un reddito insufficiente, spesso associato a disoccupazione e problemi di salute.

Circa una persona su due vive sola o è sola con figli.

Gli aiuti richiesti riguardano soprattutto beni essenziali, in particolare alimenti e farmaci.

Giovani

- **L'Italia è tra i Paesi Europei con la peggior combinazione di bassa presenza di giovani e di alta percentuale di Neet, ovvero di under 35 che non studiano e non lavorano.**



- **In FVG circa 1 giovane su dieci (11,9%) tra i 15 e i 34 anni non studia, non lavora e non è inserito in percorsi formative(NEET).**

- **Il tasso di NEET nel Friuli-Venezia Giulia cambia con l'età**, passando dal 5,1% nella fascia 15-19 anni, all'11% tra i 20-24enni, al 15,6% nella fascia 25-29, fino al 15,5% tra i 30-34enni

Gli adolescenti

- Vivono ogni giorno un conflitto silenzioso tra la paura costante di fallire, il bisogno urgente di essere riconosciuti nella propria complessità e la ricerca di alternative e spazi di speranza.
- Non chiedono di essere protetti da ogni difficoltà, ma di essere ascoltati.
- Hanno bisogno di figure di riferimento e di comunità di senso che sappiano accompagnarli nel percorso di crescita, senza ridurli a etichette di “successo” o “fallimento”



Il timore del fallimento è diffuso e pervasivo

Un insuccesso, soprattutto a scuola, è percepito come giudizio complessivo sul proprio valore

Semi di speranza

▶**Nonostante il clima sociale spesso scoraggiante, gli e le adolescenti italiani mantengono un buon livello di speranza attiva, e motivazione interna per raggiungere i propri obiettivi.**

▶**Contro ogni stereotipo**, la generazione Z dimostra **buoni livelli di empatia e una forte attenzione ai principi morali**. I valori più sentiti sono: “**prendersi cura/non arrecare danno**” (4,61 su 6), “**giustizia** (4,58 su 6)”, “purezza e integrità personale”, (4,51 su 6).



Diventare adulti

Da alcuni anni, i giovani sembrano aver bisogno di più tempo per realizzare la **transizione alla vita adulta,** indipendentemente dagli indicatori usati per valutarla. Questo genera fasi di cosiddetta *post-adolescenza*, o *vita adulta posticipata*.

tra i vantaggi, i giovani in queste fasi hanno più tempo sia di perseguire obiettivi indipendenti prima di assumersi i grandi impegni della vita, sia di sviluppare modi di vivere lontani da quelli scelti dai genitori. **Tra gli svantaggi**, sono spesso meno focalizzati e più «sbandati».

- per la maggiore durata dei percorsi di studio e formazione;

- per le maggiori aspettative con le quali affrontano la scelta del compagno di vita e del posto di lavoro;

- per il contrarsi del mercato del lavoro.

Anziani



In FVG, ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (252,9) con 65 anni e oltre.

L'età media è pari a **48,7 anni** e la regione si conferma tra le regioni con l'età media più elevata, al terzo posto dopo Liguria e Sardegna.

Tre province su quattro (Trieste, Udine e Gorizia) sono tra le prime 25 province con età media maggiore.

I **bambini e ragazzi** fino a 14 anni rappresentano il **10,9%** della popolazione complessiva, le persone tra i 15 e i 64 anni sono il 61,6% e **gli anziani** dai 65 anni in su sono il **27,5%.**

Adulti e famiglie … in crisi

- Nascite e numero medio di figli per donna in calo: tasso di natalità pari al 5,8 ‰ (6,3 ‰); numero medio di figli per donna 1,19 (media italiana 1,18); tasso di crescita totale di nuovo negativo (-1,1 ‰)

- Aumenta il numero di famiglie (+3,0% nel 2025) ma iminuisce il numero medio di componenti, da 2,21 a 2,1 (media nazionale 2,24)

- Società senza padri (Mitscherlich, 1963); «mammo»; amico, …
- Madri “equilibriste”

- Aumenta la conflittualità di coppia e conseguenti rotture vincoli coniugali e/o di coppia sempre meno formalizzati









	FRIULI VENEZIA GIULIA (%)		ITALIA (%)	
	2011	**2021**	**2011**	**2021**
Coppie con figli	47,2	41,9	45,9	52,7
Coppie senza figli	36,6	**36,1**	30,9	31,4
Monogenitore M	13,5	17,1	18,1	13,1
Monogenitore P	2,7	4,9	5,2	2,8
Ultrasessantacinquenni				
Coppie senza figli	63,8	**61,5**	62,9	57,5
Coppie con figli	14,8	14,9	16,3	17,6

(Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione – Anno 2023 – FVG)

La crescente diversificazione dei tipi familiari (matrimoni a termine, donne che lavorano fuori casa o *one earner and half*, cioè famiglie con un lavoratore a tempo pieno e uno a tempo parziale, economie precarie*) ha trasformato non solo l'esperienza di essere genitore, ma anche quella di **essere figlio** e di **diventare adulto**.

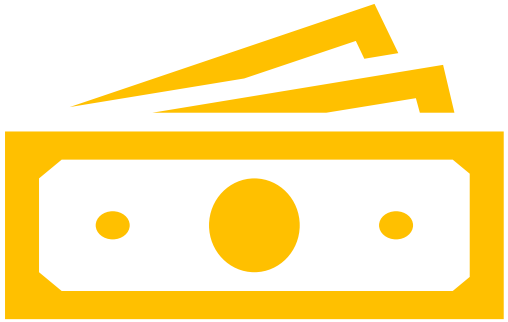
*Nel **1960**, a 30 anni, il 65% degli uomini e il 77% delle donne avevano già vissuto tutti i passaggi della transizione alla vita adulta: lasciare la casa dei genitori, terminare gli studi, diventare economicamente indipendenti, sposarsi, avere un bambino. Nel **2000**, solo il 46% delle donne e il 31% degli uomini avevano superato prima dei 30 anni tutti questi passaggi.



Bambini… da bene comune e responsabilità condivisa … a onere individuale



Fare i genitori diventa una questione di performance individuale … e una questione di reddito … ideologia dell'intensive parenting …



Relazioni accoglienti

- Riconoscono l'altro come portatore di una sua unicità e sacralità, costitutivamente limitata e fragile, e per questo da custodire e proteggere affinché non si rompa ma possa sviluppare le proprie potenzialità
- Offrono riconoscimento su più sfere costitutive dell'identità della persona: affettivo, sociale, lavorativo, giuridico, culturale
- Si adoperano affinché il riconoscimento nei confronti della/e persona/e sia ricorsivo e allargato, cercando di aumentare le opportunità di riconoscimento
- Accolgono l'altro così com'è e lo affiancano nel suo percorso di vita senza cercare di imporgli una meta da raggiungere ma aiutandolo ad allargare l'orizzonte offrendogli ulteriori prospettive da cui guardare

Riferimenti bibliografici

- Bauman Z. (2000), *Modernità liquida*, Laterza, Roma
- Beck U. (2000), *La società del rischio*, Carocci, Roma
- Caritas Italiana, (2025), *Fuori campo. Lo sguardo della prossimità*, Palumbi, Roma
- Caritas Italiana, (2025), *La povertà in Italia secondo i dati della rete Caritas*, Palumbi, Roma
- Istituto Toniolo, *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2025*, Osservatorio Giovani, Il Mulino Bologna
- ISTAT, (2026), *Report Indicatori demografici*. Anno 2025, disponibile su www.istat.it
- Giancola O., Salmieri L. (2023), *La povertà educativa in Italia*, Carocci, Roma
- Gregori D., Gui L. (2012), Povertà: politiche e azioni per l'intervento, Carocci, Roma
- Maino F., Guarna A.F. (2025), *Più soli, più poveri*, Nessi, 01
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione in Cifre 2025, disponibile su www.regione.fvg.it